L'apertura delle scuole ripropone disagi e problemi

Andare in prima media costerà quest'anno centotrentamila lire

Raddoppiati dal 1971 i prezzi di libri e «corredo» — Il mercato dominato dalla grossa editoria

LIBRI DI TESTO

	Prezzo '76 (in lire)	Prezzo '75 (in lire)	Prezzo '71 (in lire)
Italiano	4.300	3.800	2.200
Antologia	5.000	3.400	2.300
Storia	4.000	3.500	2.100
Geografia	3.800	3.300	1.950
Inglese	4.500	4.200	1.900
Matematica	4.500	3.800	1.600
Scienze	3.500	3.000	1.750
Disegno	3.000	2.800	1.800
Musica	3.400	3.100	1.500
Applicazioni tecniche	4.000	3.600	2.200
Religione	2.500	1.900	1.100
Epica	5.500	4.500	2.900
Atlante	5.500	5.500	3.800
Vocabolario italiano	15.000	12.000	7.500
Vocabolario lingua	16.000	13.000	6.500
TOTALI	84.500	71.400	41.000

CORREDO SCOLASTICO

	Prezzo '76 (in lire)	Prezzo '75 (in lire)	Prezzo '71 (in lire)
Cartella	5.500	5.000	2.500
Astuccio	2.400	2.000	1.000
24 pastelli	2.500	2.200	1.000
8 quaderni	1.600	1.500	1.200
Diario	700	600	310
Grembiule, fiocco e colletto	6.500	6.000	3.250
Compasso	2.000	1.800	700
Album da disegno	500	500	200
Riga	400	400	150
Gomma	200	200	50
Tuta ginnastica	15.500	10.000	5.500
Scarpe	4.500	4.000	1.200
Maglietta	4.000	3.500	1.500
Pantaloni	2.000	1.500	1.000
Penne e matite	1.700	1.500	750
TOTALI	50.000	41.700	20.300

N. B. - La tabella più in alto indica l'aumento del prezzo dei libri di testo registrato dal 1971 ad oggi. La tabella qui sopra riguarda i rincari degli articoli del corredo scolastico nello stesso periodo. Dalle cifre risulta come il costo dello studio sia più che raddoppiato in questi ultimi cinque anni. In percentuale l'aumento dei libri di testo è del 18,5% rispetto al '75 e del 106% nei confronti del '71. Dall'anno scorso il costo complessivo del corredo è cresciuto del 22,5% mentre rispetto al '71 è quasi il 150%.

Ancora devono terminare gli esami di riparazione e già il problema dei costi della scuola torna di attualità. Come di consueto il bilancio delle famiglie deve fare i conti con i prezzi dei libri, i quaderni, le cartelle, il materiale didattico. Una spesa che quest'anno inciderà ancor più pesantemente che nel passato: si parla già di prezzi maggiorati del 20 per cento rispetto a quelli dello scorso anno. Difficile la situazione anche nella fascia di studi che secondo la legge, dovrebbe essere completamente gratuita. Tanto per fare un esempio quest'anno per fornire un «corredo» completo ad un ragazzo di prima media occorreranno almeno 130 mila lire. Il capitolo più vistoso è costituito, come sempre dalle spese per i libri di testo. I buoni libri, come tutti sanno, sono talmente inconsistenti da non rappresentare in nessun modo un rimedio in qualche modo efficace.

Nel campo dell'editoria, infatti gli aumenti sono del 18 per cento, mentre in quello dell'industria parascolastica si raggiunge il 22 per cento. I dati, emersi dalle prime statistiche di settore, sono ancora provvisori e destinati probabilmente ad aumentare quando inizieranno, nei negozi e nei grandi magazzini, gli acquisti massicci di testi e materiale scolastico.

Upim, Standa e Rinascente hanno già montato gli appositi *stands* e organizzato i settori «tutto-scuola», corredati di cartelli che invitano ad «acquistare risparmiando». Ma i prezzi parlano chiaro. Per una solida cartella in *skai* ci vogliono dalle sei alle dodicimila lire; per una tuta da ginnastica si va oltre le quindicimila.

Nei reparti di cancelleria e cartoleria, nonostante il tono minore le smalliziate leggi del consumismo continuano ad operare. Le varietà dei quaderni e dei diari sono infinite.

Sempre di moda i fumetti: dai personaggi di Walt Disney alle «strisce» di Linus e Mafalda. I prezzi: dalle 200 alle 400 lire.

Il settore nel quale sarà impossibile risparmiare, rimane comunque quello dei libri. Le famiglie romane hanno speso l'anno passato circa 20 miliardi. Una cifra enorme che gli aumenti imposti dalle grandi case editrici e dalle piccole «associazioni librarie» fiorite ovunque, faranno certamente superare. Quest'anno il costo delle liste dei libri va dalle 80.000 lire circa per la prima media (compresi dizionari e atlanti) a oltre centomila per le superiori. Il liceo classico, con i vocabolari di latino e greco (22.000 lire ciascuno) ed i numerosi «autori», rimane la scuola più cara di tutte.

Le case editrici che di fatto dominano il mercato con la loro potente catena di distribuzione sono la SEI e la Paravia di Torino, la Zanichelli di Bologna e le D'Anna di Firenze. Le grosse case giustificano i «ritocchi di listino» con gli aumenti dei costi e con le spese affrontate per migliorare e aggiornare continuamente il prodotto. Le edizioni cambiano puntualmente ogni anno, ma nella maggioranza dei casi gli studenti continuano a usare testi sempre più preziosi nella «veste» ma poco cambiati nella sostanza.

Si rinnova la copertina, si aggiungono fotografie ed illustrazioni, si cambia la numerazione degli esercizi, si inserisce qualche brano di autore straniero o contemporaneo, e il gioco è fatto. Un gioco che serve principalmente a bloccare il mercato dell'usato, che rinasce ogni anno a metà settembre.

Fra qualche giorno, alla fine degli esami di riparazione, vedremo di nuovo apparire davanti a licei e medie gli improvvisati banchi dei venditori. Sono ragazzi dell'istituto, che offrono i testi dell'anno precedente ed acquistano quelli per l'anno nuovo. Il prezzo: la metà di quello stampato sulla copertina. Ma è un commercio questo, che i continui cambi di edizione limitano soltanto ad alcuni settori. I libri di matematica, quelli di greco e di latino hanno vita brevissima: così per risparmiare, i libri non si comprano, specialmente quelli più cari o che trattano materie ritenute secondarie.

«Quasi nessuno di noi compra il libro di storia dell'arte — dice una studentessa del «Giulio Cesare» — *E' carissimo e si usa solo una volta alla settimana. In classe lo acquistano in pochi e poi lo facciamo girare secondo i turni delle interrogazioni programmate».*

A volte gli stessi insegnanti ed i rappresentanti dei genitori che in febbraio partecipano alla scelta ed all'ordinazione dei testi, riescono a limitare l'acquisto di volumi troppo costosi o inutili, inviando agli editori liste che comprendono soltanto i testi base. Ma questo non succede nelle scuole in cui mancano biblioteche di classe e dotate di tutto in grado di offrire ad ogni alunno i libri necessari allo studio ed all'approfondimento di ogni materia.

In questa situazione molti sono costretti a studiare su testi prestati o sugli appunti presi durante le lezioni.

Esistono i buoni-libro ma sono ancora fermi alla cifra irrisoria di 10.000 lire e quasi sempre arrivano a metà anno, quando i sacrifici sono già stati fatti.

Rosanna Cancellieri

Inchiesta della Procura sull'anagrafe tributaria

La Procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta sulla convenzione stipulata tra il ministero delle Finanze e l'Italsiel per la gestione dei servizi tecnici necessari al funzionamento dell'anagrafe tributaria. Oggi il sostituto procuratore Paolo Dell'Anno, a cui è stata affidata l'inchiesta, ascolterà il direttore del «Momento-sera», Salvatore D'Agosta, e il giornalista Gianni Masotti.

In una serie di articoli apparsi recentemente sul quotidiano, infatti, era stata avanzata l'ipotesi che la convenzione tra il ministero e l'Italsiel fosse illegittima

Acuta la «fame» di aule soprattutto in periferia

Nei grandi quartieri popolari e nelle borgate la situazione è ancor più drammatica che nel resto della città
Il numero delle classi costrette ai doppi turni - Alla X circoscrizione il record negativo degli orari sdoppiati

Stamane gli assessori capitolini ai lavori pubblici, Lucio Buffa, e alla scuola, Antonio Frajese, si incontrano con il provveditore agli studi della capitale, dottoressa Italia Lecaldano. Argomento del colloquio è la riapertura dell'anno scolastico, che tra meno di un mese riproporrà a oltre 400 mila studenti il dramma della insufficienza delle strutture, i mille irrisolti problemi della scuola romana.

Il nodo più urgente è la mancanza di aule, come è noto Roma per assicurare a tutti gli alunni e gli studenti una sede adeguata e un orario normale ne dovrebbe avere 9 mila in più. Non ci sono, ne si possono costruire in un giorno o in un mese. Qualcosa si sta muovendo (il compagno Buffa nei giorni scorsi ha potuto assicurare che quest'anno scomparirà almeno la vergogna dei tripli turni e che 431 nuove aule saranno consegnate a breve termine) ma è poco, molto poco in una situazione incancrenita da decenni di inerzia e di malgoverno.

La «fame» di aule — che certamente sarà al centro dell'incontro di stamane come di quello previsto per giovedì prossimo con i rappresentanti delle circoscrizioni — non è ugualmente distribuita in tutta la città.

Non esiste zona di Roma che abbia scuole a sufficienza, neppure in centro, ma è in periferia, nei grandi quartieri popolari e nelle borgate, che la situazione si fa esplosiva, con sedi scolastiche (che spesso non sono neppure tali ma edifici riadattati o «aule mobili») antigieniche e insufficienti, «prigioni» di studenti affollate dal mattino alla sera.

Un «indice» significativo della situazione dell'edilizia scolastica è offerto dal numero delle classi costrette ai doppi turni. L'anno scorso, in tutta Roma, sono state quasi 3 mila e 500. Questo dato non dice tutto: per avere un quadro realistico, infatti, bisognerebbe prendere in considerazione i locali scolastici inadeguati, il loro grado di funzionalità, le condizioni igienico-sanitarie, la mancanza di attrezzature, di laboratori, di palestre. Comunque il numero delle classi che hanno dovuto subire l'orario sdoppiato può dare un'idea approssimativa del disagio cui son costretti alunni e studenti, e della sua distribuzione nella città.

Se si guarda alla situazione circoscrizione per circoscrizione (esistono i dati relativi all'anno scolastico passato) emerge abbastanza nettamente come la «fame» di aule a Roma cresca progressivamente quanto più ci si allontani dal centro e dai quartieri residenziali.

Il «record» negativo spetta alla X (Tuscolano, Don Bosco, Appio) (356); seguono la XVI (Portuense, Gianicolense, Trullo) (331); la XIX (Aurelio, Primavalle, La Storta, Tomba di Nerone) 313) e la XV (Gianicolense, Magliana, Ponte Galeria) (311)

L'analisi per circoscrizioni, comunque, offre un quadro soltanto approssimativo. All'interno di ciascuna di esse esistono «punti caldi», in cui l'affollamento scolastico raggiunge i limiti massimi, circondati da zone fittissime popolate delle quali affluiscono migliaia e migliaia di alunni e studenti. La «mappa» dei doppi turni e delle scuole che scoppiano comprende gran parte del Tiburtino, specie Tiburtino sud e Casalbruciato; la Magliana; il Portuense e le borgate a ovest; il Gianicolense; l'Aurelio Boccea e le borgate limitrofe; quasi tutti gli insediamenti della cintura periferica, più diverse zone di piani 167, in testa a tutte Nuova Ostia.

La moto abbandonata dai rapinatori dopo l'incidente • (a destra) Gabriele Conti l'arrestato

Al momento della cattura il rapinatore era rimasto senza pantaloni

Viene arrestato dopo una fuga in moto, su un'auto e a piedi

Insieme ad altri due complici aveva assalito una filiale del Banco di Roma a Monteverde — La cattura al termine di un rocambolesco inseguimento durato più di un'ora

Travestito da barista aveva da poco rapinato, insieme a due complici, una filiale del Banco di Roma, in via Ozanam. La polizia lo ha arrestato dopo un movimentato inseguimento per le vie di Monteverde. Si tratta di Gabriele Conti, di 23 anni, abitante in via degli Scipioni 132, che al momento della cattura era senza pantaloni. La rapina è avvenuta verso le 14, quando ormai gli sportelli dell'agenzia in via Ozanam erano chiusi al pubblico. Due giovani sono riusciti ugualmente ad entrare nella banca, fingendosi camerieri di un bar. Una volta dentro, i due hanno estratto i fucili a canne mozze, che nascondevano sotto le giacche e si sono fatti consegnare tutto il denaro contenuto nella cassaforte, quasi 40 milioni. Dopo il colpo sono fuggiti verso l'uscita e sono saliti a bordo di una moto, dove li attendeva un complice. Avvertita da alcuni impiegati dopo poco è arrivata la polizia. Trenta agenti della «squadra mobile» e del commissariato di Monteverde hanno iniziato così una vasta battuta nella zona che si è protratta per più di un'ora.

La fuga dei malviventi era stata nel frattempo interrotta da un incidente. I tre all'altezza di via Catel, poco distante dal luogo della rapina, hanno tentato un azzardato sorpasso e sono stati investiti da un camion che proveniva in senso inverso. Il guidatore dell'autocarro, Luigi Cristofani di 46 anni, è subito sceso per soccorrerli, ma i tre si erano già allontanati. I rapinatori hanno proseguito, quindi, la loro fuga a piedi fino a quando non hanno incontrato un impiegato di 30 anni, Giorgio Lucidi, che stava entrando nella sua auto, una «127» targata Roma L 02658 posteggiata in via Ceresi minacciandolo con le armi. I tre si sono fatti consegnare le chiavi e si sono allontanati a bordo della «127» a forte velocità, sfiorando due pedoni.

La scena non è sfuggita ad un agente, in servizio poco distante, che ha estratto la pistola ed ha sparato sei colpi, uno dei quali ha raggiunto una ruota posteriore dell'auto. I rapinatori hanno proseguito ugualmente la fuga, fino a via di Villa Pamphili. Qui hanno abbandonato l'auto di fronte al ristorante «Scarpone» e si sono divisi, fuggendo in tre direzioni diverse. Uno di loro inspiegabilmente seminudo, entrava nel collegio «Aurelio» in via delle Mura Aurelie 4 tentando di nascondersi in un'aula. La polizia che nel frattempo aveva recuperato molto terreno, lo ha scovato ed arrestato.

I sindacati contrari a rincari del latte

Si torna a parlare di un aumento del prezzo del latte, a poca distanza dal recente rincaro che ha portato il costo di un litro di questo prodotto da 280 a 310 lire. Contro questa ipotesi hanno espresso la loro netta opposizione i rappresentanti sindacali nella commissione consultiva prezzi. «Il sindacato — è detto in un documento — ha espresso la propria disponibilità a discutere seriamente il problema dei prezzi amministrati e delle tariffe pubbliche. Ciò però non significa accettazione incondizionata di qualsiasi aumento ma al contrario analisi approfondita dei problemi per stabilire una più equa ripartizione dei sacrifici, nel quadro di una gestione sana delle aziende pubbliche». Un aumento del latte, a parere delle organizzazioni sindacali, non presenta queste caratteristiche ma si risolverebbe soltanto in un aggravio degli oneri dei ceti più poveri.

In particolare nel comunicato si sottolinea come del tutto ingiustificato appare l'aumento della quota spettante ai rivenditori, che oggi percepiscono 39 50 lire per ogni litro del prodotto che viene venduto. Questo compenso è elevato anche rispetto a quello delle altre città italiane.

Sul prezzo del latte era intervenuta già l'altro ieri la giunta comunale. L'amministrazione capitolina ha stabilito di intervenire presso la prefettura affinché qualsiasi aumento venga sospeso, in attesa di una più approfondita valutazione, anche alla luce degli annunciati provvedimenti governativi in merito al problema dei prezzi controllati e delle aziende pubbliche.

Nuovo appello di Enza Bregni ai rapitori del marito

«Voglio ripetere quanto ho già detto: sono pronta a pagare»: è il testo di un nuovo appello lanciato da Enza Bregni, la moglie dell'industriale cinematografico rapito il 27 luglio scorso. «Nessuno di noi vuole mercanteggiare la vita di mio marito — prosegue il messaggio —, ma sempre tenendo presenti le nostre già precisate possibilità... Le condizioni fisiche di Mario non erano buone e l'imminenza della cattiva stagione potrebbe ulteriormente aggravarle. Scongiuro tutti — conclude il comunicato — di capire il nostro dramma e fare in modo che anche questo mio messaggio non rimanga senza una positiva conclusione».

Teppisti infrangono a sassate i vetri di un bus a Primavalle

Grave episodio di violenza ieri sera a Primavalle. Un gruppo di giovani teppisti ha lanciato sassi e bastoni contro i finestrini di un autobus, che transitava per piazza Capecelatro. Nell'aggressione è rimasto lievemente ferito l'autista della vettura, colpito al volto da alcune schegge di vetro. Al termine della bravata i teppisti si sono allontanati facendo perdere le loro tracce.

Una vasta battuta degli agenti del commissariato di Primavalle, protrattasi per alcune ore, non ha dato alcun esito. Secondo le prime testimonianze raccolte dalla polizia, gli autori del gesto teppistico farebbero parte di una «banda» che già in passato si era resa protagonista di episodi analoghi.

Mentre continuano le polemiche in seguito al suo rapporto

ANCHE IL PM ARMATI CHIEDE DI LASCIARE L'INCHIESTA SUL RAPIMENTO DI FILIPPINI

La Cassazione indagherà sui sospetti avanzati a carico dell'ufficio istruzione - Scarcerato per mancanza di indizi l'avv. Santucci, arrestato due mesi fa sotto l'accusa di sequestro di persona

Dopo il giudice istruttore Imposimato, anche il sostituto procuratore della Repubblica Armati esce dalla scena del caso Filippini: invocando l'articolo 63 del codice di procedura penale, anch'egli ha chiesto di essere esonerato dal proseguire l'inchiesta sulla vicenda del costruttore accusato in un primo momento di aver simulato il proprio rapimento e successivamente prosciolto. L'articolo 63 dice: «*Quando esistono gravi ragioni di convenienza per astenersi, non annoverate nella legge tra i motivi di ricusazione, il giudice deve dichiararlo*». E ancora: «*La violazione del dovere di astensione può dar luogo a provvedimenti disciplinari*». Era inevitabile, quindi, che l'esplosivo rapporto del sostituto procuratore Armati (con il quale si gettava l'ombra del sospetto sull'operato dell'ufficio istruzione) provocasse il ritiro dall'inchiesta Filippini del suo stesso autore, e del giudice istruttore Imposimato.

D'ora in poi, perciò, le indagini sulla vicenda del costruttore rapito verranno condotte da magistrati nuovi. L'eredità che essi raccolgono è piuttosto pesante. E' un intreccio di indizi, di responsabilità provate e presunte, che appare assai difficile da sciogliere. Non sembra esagerato definire il caso Filippini una delle vicende giudiziarie più sconcertanti degli ultimi anni. A parte i dubbi e i sospetti piombati su un paio di magistrati che hanno seguito questa storia, infatti, è certamente singolare che più di una persona sia stata rinchiusa in carcere con accuse infamanti e successivamente rimandata a casa con tante scuse. Ha cominciato lo stesso costruttore Renato Filippini, prima incriminato di simulazione di reato e poi prosciolto da ogni accusa. Ieri è invece toccata all'avvocato Santucci, consulente legale dell'impresario edile, che è tornato libero in quanto il giudice istruttore Imposimato ha ritenuto completamente infondati gli indizi che lo additavano come uno degli organizzatori del rapimento. (La scarcerazione di Santucci è stato l'ultimo «atto urgente» compiuto da Imposimato prima di abbandonare l'inchiesta).

Cambiano i magistrati, dunque ma il sostituto procuratore Armati, il giudice istruttore Imposimato e il consigliere istruttore Gallucci continuano ad essere tra i protagonisti del caso Filippini. Tra qualche giorno, infatti, la Corte suprema si occuperà di loro per fare luce sulle circostanze emerse dal «rapporto Armati», da cui derivano tutti i sospetti.

Tornato libero Filippini dopo il rapimento, tra il sostituto procuratore Armati (che sostiene la pubblica accusa ed è il primo magistrato che segue le indagini raccogliendo tutti gli indizi) e il giudice istruttore Imposimato (che dirige successivamente l'inchiesta) c'è una aperta divergenza di vedute. Secondo Armati, che si basa sugli elementi raccolti dalla polizia e dei carabinieri, Filippini ha inventato tutto, ha simulato il rapimento per estorcere soldi al fratello. Per questa ragione lo fa arrestare sotto l'accusa di simulazione di reato. Imposimato giudica invece gli indizi privi di fondamento, e alcuni giorni più tardi decide (l'ultima parola spetta a lui) di scarcerare il costruttore.

Il fatto è clamoroso, e a palazzo di giustizia non mancano le polemiche. In questo clima salta fuori lo scottante «rapporto Armati»: il sostituto procuratore denuncia alcune circostanze che secondo lui leggittimerebbero più di un sospetto nei confronti dell'operato del giudice Imposimato e dei suoi diretto superiore, il consigliere istruttore Gallucci. Sia pure in modo assai velato, insomma, si parla di favoritismi.

L'avvocato Paolo Santucci con la moglie e il suo legale Luigi Trapani, nella stanza della clinica «Ars Medica» dove gli è stato notificato l'ordine di scarcerazione

Probabilmente un duplice «regolamento di conti»

Sparano a Quarticciolo e Nomentano: due feriti

Per numerosi colpi di pistola esplosi quasi contemporaneamente, momenti di tensione ieri al Nomentano e al Quarticciolo: molto probabilmente si è trattato di un duplice «regolamento di conti», terminato con il ferimento di due persone.

Verso le ore 21,30 di ieri, in piazza del Quarticciolo, una vettura non identificata si è avvicinata di soppiatto ad Augusto Salvatini, Via Ascoli Satriano, al III lotto, mentre faceva ritorno a casa; dall'auto, alcuni sconosciuti gli hanno scaricato addosso i colpi di una rivoltella calibro 9. L'uomo è caduto a terra, colpito da uno dei proiettili alla gamba sinistra. Altri due bossoli, la polizia li ha ritrovati sul luogo del ferimento, più tardi.

Augusto Sabatini è stato soccorso e ricoverato d'urgenza al San Giovanni; giudicato guaribile in 60 giorni, non gli è stato ancora tolto il bossolo che gli si è conficcato nell'arto. Il ferito non è un pregiudicato, ed è conosciuto negli ambienti degli «sfasci» di auto, come rivenditore e acquirente di ferri ed altro materiale.

Contemporaneamente all'episodio del Quarticciolo, avveniva al Nomentano una seconda sparatoria. Due giovani, Giuseppe Marino, 24 anni, e Ascanio Lungi, 29 anni, hanno portato al Policlinico un loro amico seriamente ferito da colpi d'arma da fuoco: è Enzo D'Ascenzo, 30 anni, abitante in Via Prima 24. I due soccorritori hanno detto che mentre si trovavano con il D'Ascenzo a discorrere nei pressi di Viale Somalia, all'altezza di Villa Chig., sarebbe sbucato all'improvviso uno sconosciuto e avrebbe sparato sul loro amico. Enzo D'Ascenzio — i medici non hanno ancora sciolto la prognosi — è stato colpito da tre proiettili, due alle gambe e uno al fianco.

Sottoposti ad interrogatorio, i due amici del ferito, sono caduti però in diverse contraddizioni: in particolare non hanno saputo spiegare perché sulla macchina di D'Ascenzo - una «Alfetta» — si trovassero delle macchie di sangue fresco, e perché diversi bossoli di pistola sono stati ritrovati piuttosto lontano dal posto dove, secondo loro, sarebbe avvenuto l'agguato.

il partito

ASSEMBLEE — MONTEVERDE NUOVO alle 19 situazione politica (Nardi), CASALPALOCCO alle 21 situazione politica (Fredda); ACILIA alle 18,30 attivo (Borzetto); LA STORTA alle 20 attivo (Fugranes.); N FRANCHELLUCCI alle 19 situazione politica (Massolo), TORRE NOVA alle 19 situazione politica (Fiorello), NUOVA TUSCOLANA alle 18,30 situazione politica (Costantini), MONTEROTONDO CENTRO alle 20 attivo situazione politica (Magnolini).

CC.DD. — PONTE MAMMOLO alle 18 (Lopez), FIUMICINO CENTRO alle 18,30 (Gargano), PORTO FLUVIALE alle 18,30 (Bernardi); TUSCOLANO alle 18,30 (Camiglieri); PORTA MAGGIORE alle 18,30 (Silbi), COLLEFERRO alle 20,30 gruppo consiliare e segreteria (Strufaldi, Battini); VILLA ADRIANA alle 19 (D'Agostini)

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — COMUNALI alle 19 C D (Parola); STEFER alle 17 a Via La Spezia C D. allargato ai segretari (Cesselon Ceccarelli); ATAC S. PAOLO alle 17,30 assemblea in sezione (Iembo); REGIONE LAZIO alle 17 in Federazione assemblea

UNIVERSITARIA — Alle 18 in sezione C D (Simone).

ZONE — «CENTRO» a CAMPO MARZIO alle 18 attivo allargato ai direttivi, alle segreterie delle sezioni e ai responsabili dei circoli FGCI (Cerroni Pinna); «EST» a SALARIO alle 18,30 attivo femminile II Circoscrizione (N Gianti), «OVEST» a TOR DE' CENCI alle 17 coordinamento scuola XII Circoscrizione (Epifani); «NORD» a TRIONFALE alle 18 30 C D. di Zona allargato ai segretari di sezione (Dainotto), «SUD» a QUARTICCIOLO alle 19 coordinamento VII Circoscrizione (Iannilli-Proietti) Ariena di Castro (VT) ore 21 riunione Spostetti.

Il primo cittadino della capitale ha avuto ieri un cordiale colloquio con il compagno Novelli

Incontro di Argan col sindaco di Torino

Affrontati i temi della riforma della finanza locale e della situazione generale dei Comuni italiani - Iniziative della giunta per i trasporti, il piano Laurentino, i vigili urbani, i soggiorni per anziani, l'area industriale di Fiumicino

Il sindaco Argan ha avuto ieri un cordiale scambio di idee sui problemi della finanza locale e sulla situazione generale degli enti locali, con il sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, in visita a Roma. All'incontro erano presenti anche il presidente della Regione Piemonte, Viglione, alcuni amministratori comunali torinesi e il rettore dell'università di Torino. In mattinata, il sindaco, si era recato al ricevimento offerto dall'ambasciatore del Vietnam in occasione della festa nazionale della Repubblica vietnamita. Intanto, nella giornata di ieri, la giunta ha preso numerose iniziative in materia, di trasporti, vigili urbani, edilizia popolare, soggorni per anziani, insediamenti industriali.

ACOTRAL — Argan ha avuto un incontro con una delegazione dell'ACOTRAL, guidata dal presidente Madeccia, che ha esposto i problemi, posti dai ritardi burocratici nel trasferimento alla azienda dei trasporti di competenze e mezzi. Il sindaco, dal canto suo, si è impegnato per l'approvazione di una delibera — che sarà presentata nella prossima seduta di giunta — che garantisca la piena funzionalità dell'ACOTRAL.

VIGILI URBANI — Potenziamento dei mezzi, e una organizzazione che garantisca la autonomia dei gruppi, operanti nelle circoscrizioni, sono i punti centrali di un'opera di adeguamento del servizio dei vigili urbani alle complesse esigenze della città: questo l'indirizzo generale della giunta in materia, illustrato dall'assessore Alessandro, ieri mattina, in presenza del sindaco, durante un rapporto tenuto agli ufficiali del corpo dei vigili.

PIANO LAURENTINO — Procederanno regolarmente i lavori nei cantieri IACP e della cooperazione per il piano Laurentino. Come si ricorderà, erano stati interrotti per il rinvenimento di alcuni scavi archeologici. Nel corso di un incontro coi rappresentanti dell'assessorato ai lavori pubblici della Regione, della sovrintendenza alle antichità di Roma, della federazione provinciale CGIL CISL-UIL, l'assessore ai lavori pubblici Pietrini ha ribadito la volontà dell'amministrazione comunale di far proseguire senza alcun rinvio i programmi edilizi. In questo senso, è prevista la costituzione di un gruppo di lavoro presso l'assessorato che garantirà la piena operatività dei cantieri, attraverso un funzionale raccordo tra tutti gli enti interessati.

SOGGIORNO ANZIANI — Questa mattina, 40 anziani partiranno per un soggiorno di vacanza gratuita a Santa Severa. E' il primo viaggio di una serie, organizzata dal Comune, in attuazione della legge regionale che ha istituito il servizio. Le persone che beneficeranno del soggiorno sono state indicate dalle circoscrizioni, che hanno accertato nelle domande presenti le condizioni previste dalla legge.

PIANO PER FIUMICINO - Un progetto per risolvere la crisi del porto di Fiumicino e la realizzazione di una zona industriale, sono stati discussi ieri, nel corso di un incontro cui ha preso parte l'assessore agli insediamenti industriali, Olivio Mancini, lo aggiunto del sindaco Ramazzotti, consiglieri di circoscrizione, imprenditori, rappresentanti sindacali.

Nel corso della riunione è stato sollevato il problema dell'industria nautica, che deve essere strettamente collegato a quello della destinazione del Porto di Fiumicino, nel quadro della programmazione regionale; infine per quanto riguarda l'istituenda zona industriale sulla Portuense, l'assessore Mancini, ha precisato che il Comune intende realizzare un rapporto proficuo per garantire che le attività produttive da insediare stimolino la ripresa